



# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL' AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO  
Ufficio per le Relazioni Sindacali

Prot.n.



GDAP-0474471-2011

PU-GDAP-1e00-16/12/2011-0474471-2011

RISERVATA

Al Sig. Direttore dell'Istituto Superiore di  
Studi Penitenziari

**Dott. Massimo DE PASCALIS**

C/o l'Istituto Superiore di Studi Penitenziari  
Via Giuseppe Barellai n. 140

00135 – ROMA

Alla **Dott.ssa Anna SANFELICE**

C/o la Direzione Generale del Personale e  
della Formazione – Ufficio IV

SEDE

Alla **Dott.ssa Cira STEFANELLI**

C/o l'I.C.F. di

ROMA

Alla **Dott.ssa Paola GUBBIOTTI**

C/o la Direzione Generale del Personale e  
della Formazione – Ufficio V

Via di Brava, 99 – ROMA

Al Comm. **Enrico VINCENTI**

C/o la Direzione Generale del Personale e  
della Formazione

SEDE

Al Comm. **Fabio PICHI**

C/o la Direzione Generale del Personale e  
della Formazione

SEDE

Al Comm. **Fabio GALLO**

C/o la Casa Circondariale di

TERNI

Al Vice Comm. **Daniela NOBILI**

C/o la Casa Circondariale di

RIETI



# Ministero della Giustizia

Al Sig. **Silvio GRASSO**  
Rappresentante **SAPPe**  
C/o la SFAP di  
**CATANIA (San Pietro Clarenza)**

Al Sig. **Domenico MASTRULLI**  
Rappresentante **OSAPP**  
C/o l'O.S. OSAPP  
**SEDE**

Al Sig. **Antonio NAPOLI**  
Rappresentante **CISL**  
C/o la Casa Circondariale di  
**BIELLA**

Al Sig. **Gennarino DE FAZIO**  
Rappresentante **UIL**  
C/o la Casa Circondariale di  
**VIBO VALENTIA**

Al Sig. **Francesco PANICO**  
Rappresentante **SiNAPPe**  
C/o la Casa Circondariale  
**COMO**

Al Sig. **Matteo BALASSONE**  
Rappresentante **CGIL**  
C/o la Casa di Reclusione di  
**SULMONA**

Al Sig. **Giampiero PANTALEO**  
Rappresentante **UGL Pol. Pen.**  
C/o la Casa Circondariale  
**LECCE**

Alla Sig.ra **Valentina VARAGNOLO**  
Rappresentante **FSA CNPP**  
C/o la Casa Circondariale di  
**BOLOGNA**

e, p.c.

All'Ufficio dell'Organizzazione e delle  
Relazioni del CD  
**SEDE**



# Ministero della Giustizia

Alla Direzione dell'Istituto Superiore di  
Studi Penitenziari  
Via Giuseppe Barellai n. 140  
00135 – ROMA

Al Dipartimento della Giustizia Minorile  
ROMA

Alla Direzione Generale del Personale e  
della Formazione - Ufficio V  
SEDE

Alla Direzione Generale del Personale e  
della Formazione  
SEDE

Alla Direzione della S.F.A.P. di  
**PARMA**  
**S. PIETRO IN CLARENZA (CT)**

Alla Direzione della  
**C.R. SULMONA**  
**C.C.VIBO VALENTIA**  
**C.C. BIELLA**  
**C.C. LECCE**  
**C.C. BOLOGNA**  
**I.C.F. ROMA**  
**C.C. TERNI**  
**C.C. RIETI**  
**C.C. COMO**

**Alle OO.SS. del Comparto Sicurezza**  
**Loro sedi**

**OGGETTO: Convocazione**

Commissione ex art. 22. comma 3, D.P.R. 31 luglio 1995 n° 395.

Si fa seguito alla ministeriale GDAP n. 0468635 del 13 dicembre u.s. per comunicare alle SS.LL. che nell'incontro previsto per il 20 dicembre p.v. ore 16.00 verrà discusso anche il seguente progetto:

- Progetto relativo al 3° corso di formazione per 127 vice commissari in prova del ruolo direttivo ordinario del Corpo di Polizia Penitenziaria.



# Ministero della Giustizia

La documentazione concernente il progetto formativo è trasmessa via e-mail.

Alle Direzioni si raccomanda la **notifica** ai diretti interessati.

Si prega assicurare.

Il Presidente delegato della Commissione



# *Ministero della Giustizia*

DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI PENITENZIARI

Proposta di progetto formativo per il terzo Corso di  
formazione per Vice commissari in prova del ruolo  
direttivo ordinario del Corpo di polizia penitenziaria

## 1. quadro generale del progetto di formazione

Il 3° corso di formazione per vice commissari in prova del ruolo direttivo ordinario del Corpo di Polizia Penitenziaria è rivolto a 127 unità idonee del concorso pubblico a 142 posti, a seguito del DPCM 18 ottobre 2011 che ha legittimato lo scorrimento della relativa graduatoria. Sono chiamati a parteciparvi anche aventi diritto, a vario titolo secondo vigente normativa, individuati dalla competente Direzione generale del Personale e della Formazione.

I corsisti, nominati vice commissari in prova, conservano tale qualifica per tutta la durata dell'*iter* di formazione.

Il corso, con il carattere della residenzialità, è realizzato in Roma, nella sede dell'Istituto Superiore di Studi penitenziari<sup>1</sup>, competente per la formazione iniziale e l'aggiornamento dei funzionari direttivi e dei dirigenti della Polizia penitenziaria.

L'Istituto, nel rinnovato impegno per le iniziative formative rivolte a questo personale, intende percorrere una linea di azione che fornisca ai corsisti valori, conoscenze, strumenti operativi e regole deontologiche utili all'esercizio delle delicate funzioni riservate ai funzionari nell'ambito dell'area della sicurezza e che sia, per quanto possibile, omogenea anche rispetto alla formazione erogata ai vice commissari, vincitori della stessa procedura concorsuale.

Per queste ragioni il progetto formativo percorre le indicazioni vincolanti del D.M. 6 aprile 2001, n. 236 anche utilizzando l'esperienza maturata nell'organizzazione e gestione degli analoghi, precedenti corsi di formazione e, soprattutto, recependo l'analisi dei bisogni formativi sui dati acquisiti dai funzionari già in servizio. A tale riguardo, è stato unanimemente segnalato il bisogno di una maggiore aderenza del corso all'operatività del ruolo e, conseguentemente, è stato richiesto uno spazio maggiore alle attività di tirocinio soprattutto quando, come nel caso di specie, i corsisti provengono tutti, tranne sette unità, dall'esterno.

Pertanto, il corso si caratterizza per una particolare anche se bilanciata attenzione riservata alla fase pratica della formazione, rispetto a quella di

<sup>1</sup> Ai sensi dell'articolo 9 comma II del decreto legislativo 21 maggio 2000, n. 146.

didattica d'aula, al fine di creare una proficua maggiore contestualizzazione delle conoscenze possedute dai corsisti, tutti dotati almeno di diploma di laurea ma sprovvisti di una conoscenza minima del sistema penitenziario e, in particolare, dell'istituto penitenziario ove andranno ad operare. Ed è proprio per questa ragione che - accogliendo il suggerimento di alcuni funzionari già in servizio che hanno segnalato difficoltà di apprendimento in aula senza una preventiva conoscenza della realtà penitenziaria- il corso di formazione dopo un primo modulo propedeutico, dedicato all'accoglienza e alla prima conoscenza del Sistema, si sviluppa alternando periodi di tirocinio a moduli didattici per complessive 1872 ore, di cui 720 di didattica d'aula e 1152 di tirocinio negli istituti penitenziari. Il primo periodo di tirocinio, programmato immediatamente dopo il modulo propedeutico di ingresso, avrà un carattere fortemente didattico rivolto alla conoscenza della realtà penitenziaria, grazie all'accompagnamento didattico-operativo che i corsisti riceveranno dal direttore dell'istituto e dal comandante di reparto nella sua qualità di trainer. Apposito mandato infatti sarà consegnato ai trainer e ai corsisti.

## 2. Gli obiettivi

La formazione, in considerazione del *target* dei corsisti destinati ad assumere livelli di responsabilità e nell'area della sicurezza, mira a favorire una cognizione approfondita del Sistema penitenziario italiano e a sviluppare conoscenza, consapevolezza e abilità professionali rispetto a tutti i processi di lavoro, per poter contribuire efficacemente anche al cambiamento organizzativo in corso in tema di gestione delle risorse umane e dei servizi istituzionali.

Pertanto, l'azione formativa prevede di:

- ✓ Promuovere la conoscenza puntuale del contesto normativo, organizzativo ed operativo di riferimento, evidenziando i principi ed i valori che ispirano l'ordinamento penitenziario italiano e le funzioni istituzionali del funzionario di Polizia penitenziaria.
- ✓ Favorire la costruzione delle competenze e delle abilità professionali del ruolo, anche attraverso l'ampliamento e la valorizzazione del patrimonio culturale di base dei funzionari nel contesto operativo di interesse.
- ✓ Sviluppare la capacità organizzativa e gestionale del reparto, attraverso le attitudini decisionali, la capacità di analisi e di sintesi di situazioni complesse e di risoluzione di problematiche.
- ✓ Promuovere la consapevolezza delle responsabilità di sistema e la connessione all'espressione professionale del ruolo direttivo.
- ✓ Favorire l'acquisizione e lo sviluppo di modelli organizzativi e gestionali orientati all'interazione ed all'integrazione professionale, per un efficace conseguimento degli obiettivi istituzionali.

## 2.1 Articolazione ed obiettivi specifici

**Modulo propedeutico – sei settimane (192h): accoglienza e avvio della conoscenza.**

a) 1^ parte di due settimane (48 h) d'aula.

- accoglienza e sistemazione logistica; istituzione e regolarizzazione dei fogli matricolari e del fascicolo amministrativo; consegna del vestiario; composizione delle aule.
- conoscenza/socializzazione di sé e degli altri nel gruppo e nelle singole sezioni; presentazione dello staff di progetto, dell'Istituto Superiore di Studi penitenziari e della sua organizzazione e funzionamento.
- presentazione del corso di formazione e della sua modulazione.
- inquadramento formale e prime regole di deontologia.
- presentazione del tirocinio e dei primi obiettivi di conoscenza alla presenza dei trainers.
- saluto del Capo del Dipartimento e dei vertici dell'Amministrazione.

b) 2^ parte di quattro settimane (144 h). Tirocinio didattico. La conoscenza dell'istituto e del sistema regionale.

- i corsisti in gruppi di 3/4 unità saranno destinati in 40 istituti penitenziari, scelti tra le sedi che hanno già ospitato in tirocinio precedenti corsisti, per svolgere esclusivamente un'attività di osservazione delle singole realtà penitenziarie, finalizzata ad acquisire con l'accompagnamento costante del trainer, una prima conoscenza dell'organizzazione e della gestione di un istituto e dei più importanti processi di lavoro dell'area della sicurezza. Analoga attività di osservazione sarà rivolta agli Uffici di esecuzione penale esterna e al Provveditorato Regionale.
- su un diario di bordo ogni corsista annoterà le proprie osservazioni e riflessioni che saranno un valido strumento di guida per un migliore approccio al successivo modulo didattico in aula.

**1° modulo – didattica: 9 settimane (324 h). La conoscenza verso la consapevolezza.**

Gli obiettivi sono sintetizzabili nella promozione della conoscenza approfondita del quadro ordinamentale di riferimento per l'Amministrazione penitenziaria nel suo assetto organizzativo e gestionale, nei suoi valori etici e nei principi costituzionali che ne ispirano le funzioni istituzionali. L'offerta formativa sarà pertanto rivolta ai seguenti temi:

- la Costituzione e l'Ordinamento penitenziario, prima parte.
- l'Ordinamento del Corpo di polizia penitenziaria e i compiti istituzionali, prima parte.
- l'Accordo quadro nazionale, prima parte.
- il regolamento di disciplina;
- diritto comunitario e penitenziario comparato;
- diritto amministrativo e la giustizia amministrativa;
- la riforma della pubblica amministrazione;
- diritto e procedura penale, prima parte.
- comunicazione, organizzazione e gestione delle risorse umane, prima parte.
- conflitti e negoziazione, prima parte.
- addestramento formale, prima parte.
- le altre forze di polizia;
- conoscenza ordinamentale e avvio all'uso delle armi, prima parte.
- approccio al benessere organizzativo, prima parte.

**2° Tirocinio – 10 settimane (360 h). La conoscenza verso la consapevolezza.**

Ai quaranta istituti che sono stati la sede del 1° tirocinio si aggiungeranno altrettanti istituti per consentire un tirocinio approfondito e mirato per verificare nella realtà penitenziaria le conoscenze ordinarie acquisite. Pertanto, con l'accompagnamento del trainer, il corsista dovrà:

- sistematizzare le conoscenze ordinarie acquisite attraverso i principali processi lavorativi dell'area della sicurezza, dell'area educativa, dell'area organizzativa e delle relazioni e dell'area sanitaria;

- approfondire la conoscenza del sistema penitenziario regionale reale e dei servizi riferiti al Corpo di polizia penitenziaria;
- avviare l'approccio all'organizzazione e gestione del servizio programmato e alla verifica della tutela dei diritti del personale;
- sul diario di bordo ogni corsista annoterà le proprie osservazioni e riflessioni che saranno un valido strumento di guida per gli approfondimenti al successivo modulo didattico in aula.

**2° modulo – didattica: 4 settimane (144 h). Conoscenza, consapevolezza e sapere critico.**

Obiettivi:

- approfondire la conoscenza ordinamentale di tutti i processi lavorativi riconducibili all'organizzazione e gestione di un istituto penitenziario, con particolare attenzione all'area della sicurezza;
- promuovere processi di appropriazione del significato sostanziale della responsabilità di ruolo del vice commissario penitenziario e dell'etica professionale attraverso: l'analisi del modello organizzativo dell'area della sicurezza comparato ai diversi circuiti penitenziari; la partecipazione ai processi di conoscenza del detenuto; l'interazione professionale nel sistema penitenziario generale e nella gestione di un istituto penitenziario; l'analisi dettagliata dei compiti istituzionali.

Con questi obiettivi, saranno completate alcune aree tematiche e introdotte delle nuove.

- la Costituzione e l'Ordinamento penitenziario, seconda parte
- l'Ordinamento del Corpo di polizia penitenziaria e i compiti istituzionali, seconda parte
- l'Accordo quadro nazionale, seconda parte
- tecniche di operatività penitenziaria, seconda parte
- diritto e procedura penale e gli atti di polizia giudiziaria nel sistema penitenziario, seconda parte
- comunicazione, organizzazione e gestione delle risorse umane, seconda parte

- conflitti e negoziazione, seconda parte
- addestramento formale e cerimoniale, seconda parte
- il servizio traduzioni e piantonamenti;
- l'ingresso in carcere e il servizio matricola;
- esercitazioni all'uso delle armi, seconda parte
- il benessere organizzativo, seconda parte

### 3° Tirocinio – 10 settimane (360h)

Obiettivi: favorire la verifica delle competenze acquisite relative al ruolo di responsabile dell'area della sicurezza attraverso una conoscenza analitica dei processi lavorativi dell'area della sicurezza e quindi:

- la classificazione e individuazione dei posti di servizio in relazione ai livelli di sicurezza;
- la gestione del servizio programmato e giornaliero;
- la gestione degli eventi critici;
- la partecipazione ai processi di conoscenza del detenuto;
- la gestione dei servizi di polizia penitenziaria all'ingresso del detenuto;
- la gestione dell'ufficio matricola;
- la gestione del servizio colloqui e dei pacchi;
- i controlli e le perquisizioni.

### 3° modulo – didattica 4 settimane (144 h). Il sapere critico e l'etica.

Obiettivi: strutturare la consapevolezza del sé all'interno di un sistema multi professionale e saper orientare le proprie competenze verso il miglioramento organizzativo e gestionale dell'area della sicurezza.

Saranno pertanto proposti **approfondimenti tematici** su aree di competenza con riferimenti:

- alla Costituzione e l'Ordinamento penitenziario;
- all'Ordinamento del Corpo di polizia penitenziaria e i compiti istituzionali;
- all'Accordo quadro nazionale;
- all'etica professionale, alla dignità e detenzione;
- alla sociologia e alla criminologia;
- all'addestramento formale e al cerimoniale.

#### **4° Tirocinio – 8 settimane (288 h). Il sapere critico e l'etica.**

Obiettivi: sperimentare nella quotidianità penitenziaria le funzioni di comando e quelle tipiche dei funzionari di polizia di partecipazione ai processi di lavoro interprofessionali e quindi:

- individuazione dei posti di servizio in relazione ai livelli di sicurezza dell'istituto;
- la gestione del servizio programmato e giornaliero dell'istituto;
- la gestione di alcuni eventi critici realmente accaduti in istituto;
- la partecipazione ai processi di conoscenza del detenuto nell'ambito dell'istituto;
- la gestione dei servizi di polizia penitenziaria all'ingresso del detenuto;
- la gestione dell'ufficio matricola;
- la gestione del servizio colloqui e dei pacchi;
- i controlli e le perquisizioni.

#### **Modulo finale - didattica: 2 settimane (72h). verifica della conoscenza e del sapere critico.**

Approfondimenti di tematiche di specifico interesse attraverso testimonianze operative, dibattiti e conferenze; studio individuale in vista degli esami finali.

- il volere ordinamentale e la realtà penitenziaria;

- uno sguardo all'europa;
- dignità e carcere;
- un modo diverso di fare sorveglianza;
- la polizia penitenziaria nell'ordinamento giuridico italiano.

<b>Modulo propedeutico – Attività finalizzate all'avvio ed alla presentazione del corso: organizzazione logistica e didattica</b>	
<b>Orientamento al ruolo</b>	
28 dicembre 2011-5 gennaio 2012	Istituto superiore
9 gennaio – 3 febbraio 2012	II.PP.

<b>1° MODULO Obiettivi:</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Promuovere una conoscenza guidata dell'Amministrazione penitenziaria nel suo assetto organizzativo, nei suoi valori e nei principi che ne ispirano la funzione istituzionale</li> <li>➤ promuovere la acquisizione dei contenuti della consapevolezza del ruolo</li> </ul>		
Didattica	6 febbraio-6 aprile 2012	Istituto superiore
Tirocinio	10 aprile-15 giugno 2012	II.PP.

<b>2° MODULO Obiettivi:</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Promuovere la conoscenza dell'organizzazione dell'area della sicurezza</li> <li>➤ Promuovere la conoscenza della funzione propria dell'area della sicurezza attraverso l'analisi dei processi lavorativi ad essa propri; favorire l'acquisizione delle metodologie di lavoro nel contesto organizzativo di riferimento. Promuovere la responsabilità di ruolo del vice commissario penitenziario, sviluppando il profilo tecnico-operativo delle competenze proprie del funzionario di Polizia Penitenziaria</li> </ul>		
Didattica	18 giugno-13 luglio 2012	Istituto superiore
Tirocinio	16 luglio -5 ottobre 2012 Sospensione estiva del corso (13-24 agosto 2012)	II.PP.

<b>3° MODULO Obiettivi:</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Promuovere la cultura dell'integrazione professionale attraverso l'adozione di modelli comportamentali tesi alla collaborazione e alla condivisione operativa per il miglioramento del conseguimento dell'obiettivo istituzionale.</li> </ul>		
Didattica	8 ottobre-2 novembre 2012	Istituto superiore
Tirocinio	5 novembre-11 gennaio 2013 Sospensione per festività natalizia (24 dicembre-4 gennaio 2013)	II.PP.

<b>MODULO conclusivo</b>		
➤ Approfondimenti e preparazione agli esami	14 gennaio-25 gennaio 2013	Istituto superiore

### 3. Struttura e organizzazione del corso

#### 3.1 Lo staff di progetto e le sezioni didattiche

Il Direttore dell'Istituto superiore di Studi Penitenziari, con la collaborazione dell'Ufficio della formazione 2, è il riferimento funzionale e gerarchico per l'organizzazione delle attività didattiche del corso nonché per la gestione amministrativa dei neo funzionari in prova.

Il Direttore dell'Ufficio della formazione 2 attua le direttive del presente progetto e quelle del Direttore dell'Istituto superiore di Studi penitenziari. In tale incarico egli è coadiuvato dal personale in servizio nell'Ufficio e da un'organizzazione costituente lo *staff* di progetto del corso.

Lo *staff* di progetto relativo al corso è composto da:

- direttore del corso: ha la responsabilità della gestione del corso secondo i contenuti del presente provvedimento e quelli di dettaglio successivamente emanati. Verifica con periodiche riunioni con i tutor l'uniformità degli insegnamenti d'aula e lo stato di apprendimento dei corsisti riguardo agli obiettivi didattici e di tirocinio, con le relative valutazioni.
- 2 vice direttori del corso: collaborano con il direttore per la gestione del corso e per la gestione dell'aspetto deontologico e formale durante le attività didattiche e nel tempo libero in sede.
- Tutor: individuati tra i funzionari di polizia penitenziaria, hanno conoscenza e consapevolezza del progetto formativo e degli obiettivi d'aula e del corso; assicurano la funzionalità dell'aula e presenziano durante lo svolgimento dell'attività didattica per assicurare obiettivi e coerenza delle lezioni con il programma prestabilito. Svolgono altresì attività di supporto al servizio didattico e amministrativo. Il tutor con

maggior esperienza di comando assumerà la funzione di coordinamento.

- **trainer:** sono il direttore e il comandante degli istituti interessati dall'attività di tirocinio. Essi svolgono il delicato incarico didattico-operativo per trasferire al corsista la conoscenza approfondita sulle tematiche di dettaglio inserite nel progetto nella parte dedicata ai periodi di tirocinio, rispettando attentamente il mandato ricevuto. Esprimono altresì singole valutazioni sui corsisti tirocinanti.
- **Servizio didattico:** svolge attività di supporto per la gestione del progetto formativo e cura in modo particolare il calendario didattico e l'utilizzazione delle aule.

Tutti i componenti dello staff di progetto hanno piena conoscenza e consapevolezza dei contenuti e degli obiettivi del corso di formazione.

### 3.2. Materie e discipline del corso

Gli insegnamenti, suddivisi per aree tematiche, fanno riferimento al settore giuridico, a quello tecnico-professionale ed al settore dell'organizzazione, come previsto dall'allegato A) del d. m. 6 aprile 2001, n. 236.

Il profilo delle competenze, peraltro, afferisce ai contenuti della normativa di cui al decreto legislativo 21 maggio 2000, n. 146, integrato, per quanto riguarda la specificità delle funzioni, dal decreto ministeriale 28 gennaio 2004.

#### *L'area della formazione giuridico-amministrativa*

Nell'ambito della prima macroarea rientrano le materie giuridico-amministrative: in tale settore, ci si orienta per un approccio pragmatico e sistematico che intende privilegiare la trasversalità nella trattazione dei temi, di immediato impatto con la specifica operatività.

L'obiettivo delle docenze in questo ambito deve essere la rappresentazione dei contenuti in forma di laboratorio, proprio per contestualizzare le conoscenze dei corsisti in materie già approfondite nel percorso curriculare degli studi intrapresi.

In tale ottica la trattazione delle materie attinenti al profilo giuridico ed operativo delle competenze proprie del funzionario di polizia penitenziaria (diritto penitenziario, regolamento ed ordinamento del Corpo, atti e attività di polizia giudiziaria, diritto penale, diritto processuale penale, diritto amministrativo) è proposta nell'articolazione del percorso, evitando di incentrare l'obiettivo delle docenze sui riferimenti teorici.

La metodologia di trattazione prescelta deve facilitare l'interlocuzione attiva e stimolare riflessioni utili ad un graduale e puntuale apprendimento delle conoscenze e delle abilità proprie del ruolo; sono previsti momenti in plenaria per argomenti e temi di interesse più generale o di immediata attualità.

E' utile specificare che i "laboratori di diritto" riguarderanno, ovviamente, materie e discipline più immediatamente riferibili al Sistema penitenziario, ma anche materie classiche che saranno trattate mettendo in rilievo gli aspetti più strettamente connessi alle peculiarità dell'ambiente penitenziario.

Tali materie ovvero alcune tematiche ascritte in discipline ed insegnamenti del programma generale del corso sussumibili nell'ambito di questa macro-area, saranno affidate nella realizzazione delle docenze a professori ed esperti individuati, sulla base di procedure previste nell'ambito dell'Albo docenti e collaboratori dell'ISSP, di cui al P.C.D. 10 febbraio 2011,

Altre materie o tematiche, più direttamente riferibili alla operatività penitenziaria, saranno invece affidate ad esperti qualificati (dirigenti penitenziari, magistrati, avvocati, funzionari del Corpo e di altre forze di polizia) e saranno puntualizzate da Conferenze autorevoli tenute dai vertici dell'Amministrazione, a livello centrale ed a livello periferico. L'individuazione dei docenti anche in tale settore avverrà ai sensi della normativa appena sopra riportata.

Sarà, in merito, dato ampio spazio a testimonianze operative su argomenti e problematiche peculiari che coinvolgano operatori, espressione anche di diverse professionalità all'interno del contesto penitenziario.

In tale ambito formativo, la trattazione delle varie tematiche proposte trae alimento dall'analisi delle norme costituzionali in tema, nella convinzione della fondamentale valenza di orientamento, anche dal punto di vista deontologico, ad esse propria.

La didattica è arricchita da docenze di personalità esterne all'Amministrazione, seppur collocabili nello stesso Sistema, in grado di apportare quel *plus* di valenza alla definizione di un ruolo delicato quale quello che gli allievi commissari sono destinati a ricoprire una volta assunte le funzioni.

Con specifico riferimento ai contenuti delle singole materie, si evidenzia, ad esempio, che la trattazione dei temi del diritto penitenziario deve passare per una rivisitazione pratica degli istituti che, per quanto possibile in sede di formazione iniziale, sia idonea all'approfondimento della cognizione dei processi organizzativi e di gestione dell'area della sicurezza e nei processi di gestione della persona detenuta nella quotidianità penitenziaria.

Su analoghe direttrici si pone la formazione su tematiche specifiche di interesse quali l'ordinamento ed il regolamento del Corpo e gli atti di polizia giudiziaria: è indubbio infatti che per esercitare con completezza la funzione è necessario che il commissario conosca diritti e doveri inerenti alla propria qualifica nonché quelli che riguardano gli altri ruoli del Corpo. Nondimeno, per le implicazioni di carattere giudiziario che si possono verificare, è altresì indispensabile che conosca le regole che presiedono alla competenza attribuita in tema di atti e attività di polizia giudiziaria.

Con riferimento al diritto amministrativo, si intende offrire approfondimenti degli istituti giuridici affrontando, nello specifico, gli aspetti che interessano l'assetto, la cultura organizzativa, l'agire procedimentalizzato della pubblica amministrazione, nonché il profilo delle responsabilità dei funzionari pubblici.

Lo studio in forma laboratoriale del diritto penale passa poi per l'approfondimento di tematiche e problematiche connesse alla funzione penitenziaria, per ciò che attiene sia alla parte generale che a quella speciale della normativa codicistica in merito.

Le tematiche relative al diritto comunitario, oltre a riguardare le fonti e l'organizzazione istituzionale dell'Unione europea, fanno riferimento all'impatto delle norme e delle statuizioni promananti dagli organi comunitari e dai trattati, sulla normativa interna, di vario rango.

Sarà altresì affrontata la tematica dei diritti umani e quella della tutela delle minoranze, riguardata sia dal versante dell'ordinamento costituzionale interno che dal versante dell'ordinamento internazionale.

### *L'area della formazione tecnico-professionale*

Sicura rilevanza assume poi nella seconda area di intervento la formazione tecnico-professionale: l'insegnamento delle materie e delle discipline di questo settore (scuola comando, istruzione formale, cerimoniale, armi, specialità del Corpo) ha infatti lo scopo di proporre ed ampliare la conoscenza nei neo funzionari in prova del quadro normativo e comportamentale di riferimento per una corretta esplicazione del ruolo, promuovendone la componente deontologico-formale, anche nella applicazione delle funzioni specialistiche previste dalla normativa di riferimento.

In particolare, il percorso didattico riferito alla conoscenza e all'uso delle armi riveste peraltro verso grande importanza sia perché deve conferire ai partecipanti un'idonea capacità operativa di base propria dell'appartenenza professionale, sia perché nella sua qualità di responsabile di poligono e di direttore di tiro, il funzionario di Polizia penitenziaria deve osservare e far osservare le specifiche disposizioni in materia.

L'abilitazione all'uso delle armi e l'idoneità alla funzione di direttore di tiro costituiscono anche elementi utili ai fini della formulazione del giudizio di idoneità al servizio ed in tal senso vengono specificatamente valutati all'interno del parametro riferito al rendimento negli studi<sup>2</sup>.

All'interno della stessa area, si collocano anche gli insegnamenti di tecnica penitenziaria, comprensivi di argomenti di criminologia, sociologia, psicologia giuridica e tecniche di colloquio, di indubbia funzionalità rispetto alla costruzione ed allo sviluppo delle competenze proprie del ruolo nell'ambito del peculiare contesto operativo di appartenenza. Le docenze, in questi settori, verranno affidate ad esperti, individuati sulla base di apposite intese con l'Istituto Superiore.

Discipline, quali l'Addestramento formale, la Scuola Comando, Cerimoniale ed Armi, verranno invece affidate a personale di Polizia penitenziaria, con provata esperienza nei vari ambiti sopra enunciati ed in possesso di idonea formazione e delle abilitazioni necessarie.

---

<sup>2</sup> Vedi articolo 10 comma II d.m. 4 agosto 2005.

### *L'area della formazione in tema di organizzazione*

Nell'ambito della terza area di impegno didattico, riferita ai temi della organizzazione, della comunicazione e delle risorse umane, l'attenzione alla costruzione e allo sviluppo della capacità inerenti al ruolo dei funzionari costituisce elemento di valorizzazione delle stesse competenze tecnico-professionali, a partire dalla evidenziazione del fondamento valoriale che le sostanzia.

La promozione delle competenze in tale settore si configura, infatti, oltre che come sostegno al ruolo, nei suoi termini più concreti, come stimolo all'apprendimento dei parametri utili alla conoscenza del contesto di appartenenza, dei processi di lavoro e della interfunzionalità che caratterizza l'operatività istituzionale, per affermare la cultura della collaborazione, favorendo l'adozione di modelli comportamentali orientati alla interazione ed alla integrazione professionale.

Con riferimento all'utenza detenuta, gli argomenti di specifica valenza pratica intendono promuovere la comprensione dei processi lavorativi finalizzati alla conoscenza del detenuto, anche con riferimento agli schemi di gestione legati alla diversità culturale ed alle tipologie di appartenenza, nonché favorire la conoscenza dei processi di servizio utili a fronteggiare in modo adeguato le diverse situazioni operative e le criticità che possono presentarsi nella quotidianità penitenziaria.

In tale ambito, il corso intende sollecitare l'attivazione di una speciale attenzione professionale tesa alla prevenzione ed alla gestione di eventi critici, favorire altresì la capacità di gestione della complessità culturale, anche attraverso la conoscenza e l'uso dei modelli della mediazione, nonché sviluppare competenze per una risoluzione sempre equilibrata delle difficoltà di lavoro.

E', inoltre, in tale contesto di operatività, curata la formazione in tema di tecniche di difesa personale, affidata a personale di Polizia penitenziaria esperto e dotato di idonee abilitazioni.

Tale disciplina è infatti comunque annoverabile nell'ambito del corredo di abilità e competenze da riconoscere nei funzionari di Polizia penitenziaria, destinati a svolgere funzioni di responsabilità nelle realtà degli istituti penitenziari, anche in situazioni ad alta cifra di criticità.

### ***La lingua inglese e l'informatica***

La formazione viene quindi integrata con lo studio della lingua inglese e dell'informatica, con attestazione dei livelli conseguiti.

I percorsi formativi, in tali ambiti, vengono preceduti da un *test* iniziale per valutare il livello di conoscenza dei corsisti, utile alla composizione delle sezioni didattiche.

#### 4. Il tirocinio

L'applicazione pratica per la valenza rivestita per i corsisti in termini di impatto con la realtà istituzionale richiama particolare attenzione all'interno del percorso formativo.

Affermazione, questa, densa di significato ove riferita alla formazione organizzata presso gli istituti penitenziari nell'ambito del modulo di orientamento/informazione.

In tale fase, i neo vice commissari in prova, inseriti in piccoli gruppi, osserveranno l'organizzazione della struttura ospitante. Sulla base di griglie definite dall'Istituto superiore e sotto la guida del direttore responsabile della struttura e del *trainer*/comandante di reparto - funzionario affidatario dei corsisti-verranno "accompagnati" nel processo di conoscenza delle diverse figure professionali operanti, nonché avviati ad un primo approccio con i processi di lavoro, con particolare riferimento a quelli che vedono coinvolti l'area della sicurezza.

In via generale e sotto un profilo più propriamente organizzativo, è possibile evidenziare che la durata dei diversi periodi di tirocinio programmati è commisurata alla importanza che il corso assegna al momento della trasposizione nella pratica operativa dei riferimenti concettuali sviluppati in sede di didattica d'aula.

Nell'ottica del coinvolgimento dell'Amministrazione ai suoi diversi livelli che corrisponda all'esigenza di valorizzazione del momento pratico, le attività prevedono l'interessamento delle diverse strutture periferiche dell'Amministrazione.

Con riferimento ai diversi singoli momenti di tirocinio, gli istituti penitenziari interessati sono individuati previa consultazione, da parte dell'Istituto superiore, di tutti i Provveditorati regionali dell'Amministrazione.

I periodi di tirocinio prendono le mosse da un approccio organizzativo già sperimentato in precedente esperienza formativa.

L'assetto congegnato si rivela utile ad assicurare ai corsisti l'opportunità di un uditorato "attivo" e "partecipato".

Nell'occasione, sono coinvolti infatti i Provveditorati regionali dell'Amministrazione e la totalità dei corsisti viene ripartita negli istituti penitenziari prescelti con l'obiettivo di realizzare le migliori condizioni di rapporto tra corsisti e *trainer*, per soddisfare l'esigenza di un percorso formativo pratico.

La previsione di quattro diversi periodi di tirocinio consente peraltro di sperimentare l'idea di far svolgere ai corsisti ciascuna di queste sezioni, parti della formazione progettata in più sedi, consentendo loro di "allargare" il livello di conoscenza dei vari plessi penitenziari sul territorio, per un più efficace conseguimento dell'obiettivo dell'acquisizione di quel sé professionale che, indubbiamente, passa anche per una rappresentazione dell'ampio spettro delle realtà penitenziarie.

L'abbinamento dei corsisti alle sedi individuate è il frutto di un atto di responsabilità di tutto il gruppo che, di concerto, trovi l'accordo per la "copertura", secondo le regole (anche di alternanza) date, delle sedi di svolgimento del tirocinio.

La "rivisitazione" dell'esperienza formativa maturata, al fine dell'accrescimento del processo di apprendimento di ciascun allievo, privilegerà le due direttrici di orientamento delle attività, che, peraltro, sono il filo conduttore della didattica d'aula: 1) organizzazione e gestione delle risorse umane dell'area della sicurezza; 2) conoscenza e gestione della persona detenuta e dei relativi processi lavorativi.

Nel rispetto della clausola di salvaguardia secondo la quale, il corsista, secondo normativa vigente, non può essere impiegato attivamente in compiti d'istituto, nel tirocinio viene prefigurata una virtuale titolarità delle responsabilità di ciascun corsista che, anche avvalendosi delle conoscenze professionali del *trainer*, si evidenzino con riferimento ai processi lavorativi che caratterizzano le tematiche sopra individuate, si da far maturare il "sapere critico" dei funzionari di Polizia penitenziaria che può costituire strumento utile ai fini del cambiamento e/o della valorizzazione del sistema.

Ciascun corsista svolge le esercitazioni simulate su alcuno delle tematiche proposte, sostanzialmente riconducibili alla programmazione dei servizi attinenti all'area della sicurezza ovvero alle competenze del personale di Polizia penitenziaria nelle attività trattamentali riferite alla persona detenuta.

Lo *staff* di progetto, insieme ai *tutor*, cura costantemente il monitoraggio delle attività, con un filo diretto, sia con i responsabili degli uffici della formazione dei vari Provveditorati coinvolti, che direttamente con direttori e comandanti degli istituti ospitanti.

Al rientro da ciascun periodo di tirocinio, ciascun corsista presenta alla direzione dell'I.S.S.P. un elaborato individuale, frutto delle attività posta in essere utilizzando gli strumenti di osservazione predisposti.

Gli elaborati, oggetto di lettura dei componenti dello *staff* di progetto, sono altresì discussi in plenaria in sede di *feed-back*.

Le sedi di tirocinio prescelte poi sono quelle strutture nell'ambito quali la funzione di comando del reparto è ricoperta da un funzionario direttivo del Corpo e che altresì siano in grado di assicurare il carattere della residenzialità del corso, anche durante questi periodi.

I corsisti, durante le attività di tirocinio, saranno quindi affiancati da funzionari di Polizia penitenziaria che espletano nelle predette sedi funzioni di comando di reparto.

La provenienza esterna della quasi totalità dei corsisti depone infatti per una organizzazione del percorso formativo che sia monitorata e guidata con continuità anche lungo tutto il delinearci della formazione pratica.

In tal senso, quindi, i Provveditori regionali, anche tramite gli uffici di formazione alle loro dipendenze, sono i naturali fautori di un'attività di coordinamento delle attività che impegneranno gli istituti, attraverso l'affidamento diretto dei neo funzionari in prova ai responsabili delle strutture ed ai responsabili dell'area della sicurezza che li affiancheranno e ne guideranno il lavoro sul campo.

All'Istituto Superiore di Studi penitenziari, responsabile dell'intero progetto di formazione, i Provveditorati stessi dovranno far capo sia per gli aspetti riguardanti le attività pratiche di formazione che si svolgono negli istituti di destinazione che per quelli concernenti la gestione amministrativa dei corsisti.

I corsisti svolgeranno i tre tirocini previsti dal calendario sulla base di un mandato conferito loro dall'Istituto Superiore al termine della fase di didattica d'aula immediatamente precedente ed al rientro presenteranno un *report*

individuale sulle attività svolte, utile a fornire ulteriori elementi di valutazione per la idoneità al servizio<sup>3</sup>.

Nell'ambito delle fasi di tirocinio, sono altresì previste visite tese alla conoscenza di realtà organizzative che esprimono la differenziazione delle risposte dell'Amministrazione alla diversa articolazione della previsione di modalità e forme di detenzione nel nostro ordinamento.

---

<sup>3</sup> V. *infra*, par. 5.

## 5. Valutazione e verifiche. Graduatoria finale

L'organizzazione delle attività di didattica d'aula e di tirocinio, predisposta dall'Istituto superiore, è anche in funzione della concreta realizzazione della valutazione individuale dei neo funzionari in prova.

In via generale, la costruzione dell'intero percorso formativo è in linea con l'esigenza di corrispondere ad una attività di valutazione obiettiva dei corsisti, anche al fine della formulazione del giudizio di idoneità al servizio nel Corpo, strutturato su parametri ufficialmente stabiliti, la cui determinazione di valore è rimessa alla responsabilità dei soggetti individuati dalla normativa di riferimento.

Allo scopo, i parametri che presiedono al giudizio di idoneità sono individuati nel decreto ministeriale recante la disciplina dello svolgimento dei corsi di formazione per il ruolo direttivo ordinario e speciale del Corpo.

La formulazione del giudizio di idoneità al servizio nel Corpo di Polizia penitenziaria compete al Direttore dell'I.S.S.P. secondo i parametri indicati, con riferimento alle note redatte dalle figure che concorrono nel procedimento di valutazione dei corsisti durante tutto l'anno di corso.

In particolare, si avvale di diversi contributi provenienti, segnatamente, dagli atti d'ufficio (ad esempio, *report* individuali dei corsisti elaborati durante i tirocini), dalle valutazioni del direttore del corso e dei *tutor*, da quelle dei direttori e dei comandanti di reparto degli istituti, sedi di tirocinio.

Nell'ambito del percorso formativo riferito alla didattica, sono poi previste delle verifiche su tematiche affrontate in aula e oggetto di osservazione in concreto nelle sedi di tirocinio, allo scopo di monitorare costantemente l'apprendimento e l'omogeneità del percorso *in itinere* in relazione ai singoli obiettivi di modulo ed anche per imprimere, ove necessario, i correttivi più idonei in corso d'opera.

Le verifiche svolte durante l'intero percorso contribuiscono altresì alla formulazione del giudizio di idoneità nell'ambito del parametro riferito al rendimento negli studi.

Al termine dell'anno di corso, i vice commissari in prova dichiarati idonei al servizio nel Corpo di Polizia penitenziaria, sostengono gli esami discutendo individualmente una tesi, elaborata su alcuno degli argomenti trattati nell'ambito dell'intero percorso formativo.

Per gli esami di fine corso, è nominata una apposita Commissione presieduta, secondo normativa vigente, dal Direttore dell'Istituto superiore e composta da almeno altri quattro membri, docenti nelle materie oggetto del programma del corso

Il punteggio complessivo della graduatoria finale sarà la risultanza espressa in trentesimi della media ottenuta considerando il voto riportato nel concorso ed il voto dell'esame finale del corso.

Il punteggio ottenuto è eventualmente aumentato in ragione della valutazione ottenuta nel giudizio di idoneità al servizio.

## **6. Orario di lavoro. Dimissioni e assenze dal corso**

L'articolazione dell'orario di lavoro di tutto il percorso formativo corrisponde all'orario settimanale di servizio previsto per il personale di Polizia penitenziaria, articolato su cinque giorni (36 ore settimanali, dal lunedì al venerdì).

Nei periodi di attività didattica presso l'Istituto Superiore, l'orario delle attività didattiche coincide con l'orario di lavoro giornaliero. L'orario settimanale, ordinariamente, sarà il seguente: da lunedì a giovedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.30 alle ore 18.30; il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00. Il congedo ordinario maturato in ragione di mese, come da contratto, viene fruito dai corsisti in occasione della sospensione delle attività didattiche nei periodi individuati.

Si applica, ai fini delle dimissioni dal corso dei frequentanti, l'articolo 10 del decreto legislativo 21 maggio 2000, n. 146.

Durante la frequenza del corso, vale il principio di esclusività per cui, anche in conformità alla normativa di riferimento, non è ammessa la partecipazione dei corsisti ad attività diverse da quelle previste dai calendari didattici del corso stesso e organizzati presso enti pubblici e/o privati.

In particolare, nella tipologia delle assenze dal corso per giustificato motivo, sono annoverabili tutte le fattispecie contemplate dalla normativa e dal contratto applicabili ai vice commissari penitenziari in prova.

In caso di superamento del limite massimo di trenta giorni di assenza dal corso per giustificato motivo, si è dimessi dal corso stesso ed ammessi, ai sensi della normativa, a frequentarne uno successivo.

Dott. Massimo De Pascalis

*3° Corso di formazione per Vice Commissari in prova del ruolo direttivo ordinario del Corpo di polizia penitenziaria.*

**PROGRAMMA DELLE MATERIE DEL CORSO**

*Diritto Amministrativo (20h)*

- I principi costituzionali della pubblica amministrazione: il principio di legalità; imparzialità, buon andamento, efficacia, efficienza e trasparenza, economicità. Performance. Sussidiarietà orizzontale e verticale, differenziazione e adeguatezza; le amministrazioni indipendenti;
- Le principali formule organizzatorie dei rapporti interorganici aventi rilevanza in ambito penitenziario, quali, la delegazione, la direzione, il coordinamento e il controllo. Avocazione, sostituzione. Le ispezioni amministrative.

**L'attività e la tutela**

- La responsabilità e la disciplina giuridica del "responsabile del procedimento";
- Il diritto di accesso ai documenti amministrativi: la disciplina giuridica e l'evoluzione giurisprudenziale. Diritto di accesso e tutela della riservatezza; protezione dei dati personali;
- I poteri strumentali della pubblica amministrazione con riferimento agli atti dichiarativi. Atti di certazione, i certificati, le dichiarazioni sostitutive (di certificazioni e di atti di notorietà). Le autocertificazioni;
- La tutela delle situazioni giuridico-soggettive: rimedi amministrativi (in particolare, i ricorsi gerarchici, propri, impropri; il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica) e giurisdizionali. Autotutela della pubblica amministrazione. I mezzi di gravame;
- La risarcibilità del danno da lesione degli interessi legittimi, alla luce dell'evoluzione normativa e giurisprudenziale in tema. La cd. pregiudizialità amministrativa.

*Diritto Penale (20 h)*

**Parte generale**

- La pena e le prospettive di riforma. Le pene principali; le pene accessorie; le sanzioni sostitutive;
- Imputabilità; punibilità e cause di esclusione e di estinzione: in particolare amnistia ed indulto; la prescrizione del reato e della pena;

Parte speciale

- La sistematica del codice penale vigente: cenni ai progetti di riforma; delitti e contravvenzioni e sistema penitenziario;
- Analisi delle più diffuse fattispecie di reato nel contesto penitenziario italiano;
- Il diritto penale internazionale: i tribunali penali internazionali e la Corte Penale Internazionale; le questioni concernenti l'immigrazione clandestina, il traffico delle persone, la convenzione delle Nazioni Unite per la prevenzione e repressione della criminalità transnazionale, con i relativi protocolli; il mandato di arresto europeo quale strumento di cooperazione giudiziaria penale in Europa e l'Ufficio europeo di polizia;
- Uso legittimo delle armi.

***Diritto Processuale Penale (20h)***

- Il rapporto tra l'autorità giudiziaria e la polizia giudiziaria con riferimento alla insorgenza della notizia di reato, con particolare riguardo a quella in ambiente penitenziario. I rapporti tra polizia giudiziaria e organo titolare dell'istituto penitenziario: inquadramento sistematico della problematica, forma e modalità di informazione delle attività di indagine;
- Il segreto investigativo ed il divieto di pubblicazione; pubblicità interna ed esterna nel processo penale: la disciplina di cui all'art. 335 c.p.p.; l'invito a presentarsi; l'informazione di garanzia; l'avviso all'indagato della conclusione della indagine preliminare ex art. 415 bis c.p.p.; la presentazione della richiesta di rinvio a giudizio del pubblico ministero ex art. 416 c.p.p.;
- Disciplina del compimento degli atti della polizia giudiziaria. La documentazione e le garanzie della difesa. La polizia giudiziaria e il diritto di difesa: la disciplina codicistica. La problematica delle garanzie della difesa nella fase delle indagini preliminari, dall'art. 38 disp. att. c.p.p. alle investigazioni difensive, di cui agli artt. 391 bis ss. c.p.p.;
- Le garanzie del difensore del detenuto con particolare riferimento agli artt. 104 c.p.p. e 35 disp. att. c.p.p.;
- I mezzi di ricerca della prova (o della fonte di prova), in particolare le perquisizioni e le intercettazioni tra presenti negli istituti penitenziari: disciplina, problematiche e prospettive di riforma;
- Cumulo materiale e cumulo giuridico agli effetti dell'accesso ai benefici di legge: lettura delle posizioni giuridiche dei detenuti e risvolti applicativi;
- La polizia giudiziaria e la libertà personale: le misure cautelari personali e le misure pre-cautelari dell'arresto in flagranza e del fermo di indiziato di delitto: doveri della Polizia giudiziaria; documentazione;
  - In particolare, la custodia cautelare in carcere: adempimenti esecutivi e notificazioni. L'art. 94 disp. att. c.p.p.;" gli arresti domiciliari: modalità ed esecuzione.

### ***Diritto di Polizia (8 h)***

- Elementi di legislazione di Pubblica Sicurezza nell'ordinamento giuridico italiano (T.U. r.d. 18/6/1931 n. 773);
- La conoscenza delle altre Forze di Polizia;
- Sistematica della materia coordinata con le attuali politiche di sicurezza in ambito sia nazionale che europeo.

### ***Atti di P.G. (30 h)***

- Attività investigativa: principi investigativi – presupposti e criteri generali dell'indagine;
- Attività di informazione: acquisizione della notizia di reato e comunicazioni con l'Autorità giudiziaria: modalità e forme;
- Attività di indagine preliminare, tipica e atipica: metodo investigativo – pianificazione dell'attività di P.G.; la direzione delle indagini;
- Informazione preventiva – rilevamento e ricostruzione del fatto criminoso;
- Attività di ricerca e di assicurazione delle fonti di prova: attività atipiche (pedinamenti, guanto di paraffina); attività tipiche - dichiarative (sommarie informazioni dalla persona nei cui confronti vengono svolte le indagini e altre sommarie informazioni) e reali (perquisizioni, acquisizione di plichi e corrispondenza, accertamenti e rilievi sui luoghi, sulle cose, sulle persone, le ispezioni e i sequestri); le intercettazioni di comunicazioni e conversazioni;
- Le indagini tecniche: cenni alle tecniche di polizia scientifica. Il concetto di identità giudiziaria ed identificazione dattiloscopica: il sistema AFIS (Automated Fingerprints Identification System); impronte di altro tipo;
- DNA e indagine balistica;
- Indagini generiche, grafiche e biometriche. Tecniche della percezione e descrizione;
- Documentazione dell'attività di polizia giudiziaria:
  - Il verbale: forme, contenuto e valenza probatoria – le annotazioni di p.g. – le relazioni di servizio; riproduzioni fonografiche e audiovisive;
- Raccolta di informazioni – C.E.D. – archiviazione della documentazione;
- Confidenti e anonimi – il cd. Agente provocatore – l'infiltrato – l'agente sottocopertura – il collaboratore di giustizia: gestione e documentazione delle attività di indagine;
- Esercitazioni sulla tipologia di atti.

### ***Diritto dell'Unione europea (10 h)***

- Le istituzioni dell'U.E. e le fonti del diritto comunitario, con particolare riferimento agli atti vincolanti;
- Diretta applicabilità ed efficacia diretta degli atti comunitari. Il primato del diritto comunitario sui diritti interni degli Stati membri;
- La funzione giurisdizionale ed il ruolo della Corte di Giustizia e del tribunale di I° Grado delle Comunità Europee;
- Le comunità europee e l'Unione Europea: caratteristiche generali e competenze. I tre pilastri, con particolare riguardo al terzo ed alla collaborazione internazionale contro il crimine;
- La libera circolazione delle persone, gli accordi di Schengen e la loro applicazione;
- Il mandato di arresto europeo quale strumento di cooperazione giudiziaria penale in Europa e l'Ufficio europeo di polizia;
- Compiti e funzioni di Europol ed Eurojust.

### ***Diritto Penitenziario (100 h)***

La Costituzione, l'ordinamento penitenziario ed i suoi principi direttivi;

La Costituzione, l'ordinamento penitenziario e le condizioni generali;

La Costituzione, l'ordinamento penitenziario e le modalità del trattamento;

La Costituzione, l'ordinamento penitenziario ed il regime detentivo. La cassa delle ammende;

La Costituzione, l'ordinamento penitenziario e le misure alternative alla detenzione;

La Costituzione, l'ordinamento penitenziario e l'organizzazione. La magistratura di sorveglianza e il procedimento di sorveglianza. Gli uffici di esecuzione penale esterna.

La Costituzione, l'ordinamento penitenziario ed i minori;

La Costituzione, l'ordinamento penitenziario, diritti umani e dignità;

La Costituzione, l'ordinamento penitenziario e l'esecuzione penale in Europa;

La Costituzione, l'ordinamento penitenziario e testimonianze professionali:

- la detenzione femminile;
- le "diversità" in carcere;

- la mediazione transculturale nel sistema penitenziario;
- gli eventi critici;
- il fenomeno della radicalizzazione in carcere;
- il lavoro in carcere e il mondo delle cooperative;
- la genitorialità in carcere e l' area dell'affettività;
- la tutela della salute in carcere;
- il progetto d'Istituto;
- religione e carcere;
- l'arte in carcere.

### ***Ordinamento e Regolamento del Corpo (68 h)***

- La storia del Corpo di polizia penitenziaria nella evoluzione della normativa;
- la legge istitutiva del Corpo di Polizia penitenziaria e i compiti istituzionali;
- Il D.P.R. 15 febbraio 1999 n. 82, recante il regolamento di servizio del Corpo di polizia penitenziaria;
- L'A.Q.N. contenuti e disposizioni con particolare riferimento alle forme di contrattazione decentrata;
- Il codice disciplinare e il codice delle ricompense;
- Le pari opportunità, la normativa e gli organi di controllo;
- L'ufficio matricola, organizzazione e servizi;
- Il servizio traduzioni e piantonamenti. Le fonti normative, modelli organizzativi e gestione anche alla luce del d.m. 4 agosto 2011;
- Organizzazione e funzioni del Gruppo Operativo Mobile: generalità, istituzione; gestione detenuti sottoposti al regime speciale di cui all'art. 41bis O.P.; gestione collaboratori di giustizia; il servizio delle videoconferenze;
- Organizzazione e funzioni del Servizio Cinofili e del Reparto a cavallo;
- Organizzazione e funzioni del Servizio navale;
- Organizzazione e funzioni del Nucleo Investigativo Centrale;
- Organizzazione dell'Ufficio per la Sicurezza Personale e per la Vigilanza;
- Attività sportiva del Corpo di polizia penitenziaria.

### ***Contabilità di Stato (6 h)***

- Le fonti della contabilità penitenziaria;
- L'organizzazione dell'area amministrativo-contabile dell'Amministrazione Penitenziaria;
- Gli organi contabili e la loro responsabilità;
- Le figure professionali dell'area amministrativo-contabile negli istituti penitenziari; il funzionario delegato;
- Le gestioni contabili dell'Amministrazione Penitenziaria: la programmazione e la gestione della spesa.

### ***Medicina legale (6 h)***

- Aspetti medico legali delle lesioni e loro certificazione;
- I rapporti tra la polizia giudiziaria ed il medico legale in sede di sopralluogo giudiziario.

### ***Psicologia penitenziaria (10 h)***

- Il linguaggio corporeo e l'interpretazione dei segnali legati alle reazioni aggressive;
- Valutazione e gestione dell'aggressività verbale e fisica;
- Tecniche di colloquio: il colloquio come strumento professionale;
- La conduzione del colloquio nei momenti di "alta tensione": trasformare lo stress in risorsa.

### ***Criminologia (6 h)***

- Istituzioni totali e sistema penitenziario. Aspetti delle associazioni criminali: nascita, sviluppo e mappa delle organizzazioni malavitose in Italia;
- Le principali teorie criminologiche;
- Le patologie mentali ed i comportamenti criminali;
- Rapporti fenomenologici tra criminalità e tossicodipendenza;
- Il bullismo, con particolare riferimento all'ambiente penitenziario;
- La globalizzazione e la società multietnica.

### ***Sociologia e Psicologia giuridica (10 h)***

- Analisi storica e filosofica del diritto: Metodologia di disciplina;
- Il cyberterrorismo e gli Stati: controllo, sorveglianza e prevenzione della criminalità;
- Oggetto e campo della psicologia giuridica. Integrazione dei codici giuridico e psicologico;
- Modelli e paradigmi esplicativi della devianza e del controllo sociale;
- La psicologia in ambito giudiziario penale (la consulenza tecnica d'ufficio; l'interrogatorio; l'assunzione di informazioni e la psicologia della testimonianza: tipologia e classificazione delle domande).

### ***Sicurezza sul lavoro (10h)***

- Il d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 (Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro), come integrato con il d.lgs. 3 agosto 2009, n. 106, attuativo della delega di cui alla legge 1 luglio 2009, n. 88: le singole figure normativamente previste; gli obblighi e gli adempimenti; contravvenzioni e sanzioni; la prescrizione e i poteri degli ufficiali di p.g.; ordini di servizio e deleghe; la disciplina della delega; il medico competente; il registro degli infortuni sul lavoro; la procedura di valutazione del rischio; informazione dei lavoratori;
- Il VISAG: struttura, funzioni e competenze.

### ***Primo soccorso (10h)***

- I presidi negli istituti penitenziari;
- Tossico-dipendenza ed alcool-dipendenza; interventi medico-legali nei casi di malattie infettive: igiene, profilassi, protezione e prevenzione;
- Aids ed epatite B;
- Il primo soccorso nei casi di autolesionismo e di suicidio (tentato e consumato).

### ***Deontologia professionale (10 h)***

- Etica e deontologia professionale nell'ambito dei compiti istituzionali;
- L'importanza della deontologia nel Corpo di Polizia penitenziaria: aspetto morale, formale e professionale;
- L'importanza della costituzione di un codice deontologico per le Forze di Polizia;
- Codici e norme di comportamento: l'esercizio dei doveri inerenti al servizio; la correttezza professionale e la professionalità nel servizio; l'esteriorità e la sua importanza;

- Le regole deontologiche nel regolamento di servizio e nel regolamento di disciplina;
- Le regole deontologiche con le Autorità (giudiziaria e dirigente); nei rapporti d'ufficio, con i detenuti e con i privati cittadini;
- Il codice etico delle polizie europee: i diritti e i doveri che devono ispirare il comportamento dell'appartenente al Corpo di polizia penitenziaria.

### *Armi (80 h)*

#### Parte teorica generale e normativa di riferimento:

- Classificazione delle armi, qualità balistiche, qualità tattiche, cenni sulla balistica, parti essenziali delle armi da fuoco, congegni e meccanismi, ciclo funzionale, cartuccia, chiusura ermetica e meccanica;
- L'armamento individuale, l'armamento di reparto ordinario e speciale;
- Addestramento in bianco ed esercitazioni di tiro;
- Requisiti del locale adibito ad armeria e del parco armi (circolari DAP);
- Poligono di tiro: normativa, tipologie, compiti e responsabilità;
- Principi deontologici in materia di utilizzo e responsabilità in tema di armi;
- Esercitazioni di tiro.

### *Istruzione formale(70 h)*

- Scuola comando e cerimoniale.

### *Difesa personale (10 h)*

- Le principali tecniche di difesa contemplate nel metodo di M.G.A. – Metodo Globale di Difesa;
- Le tecniche fondamentali di controllo, di immobilizzazione, di ammanettamento, di parata e percussione;
- Intervento in caso di resistenza attiva e passiva.

### ***Lingua straniera (20 h)***

- Il programma prevede contenuti in linea con i livelli di conoscenza, per lo sviluppo delle competenze linguistiche.

### ***Informatica (20 h)***

- Il programma prevede la presentazione dei sistemi informativi legati all'operatività del ruolo.

### ***Comunicazione, Organizzazione e Gestione delle risorse umane (40 h)***

#### **Costruzione del gruppo aula**

- costruzione del gruppo per l'integrazione e la cooperazione.

#### **Organizzazione come sistema complesso: vision, mission, valori e cultura organizzativa.**

- L'organizzazione: concetto e tipologie. Principi e teorie organizzative. La struttura formale: ricostruzione dell'organigramma; organizzazione formale e informale;
- Posizioni all'interno dell'organizzazione. Ricostruzione di attività, compiti e competenze. I ruoli, le funzioni e le mansioni: logiche e differenze;
- Vision, mission e valori dell'organizzazione;
- Modelli organizzativi e cultura organizzativa: le variabili che condizionano i comportamenti dell'organizzazione e metodologie per la loro individuazione;
- Organizzazione di macro processi relativi all'area della sicurezza;
- Visione di processo: l'organizzazione del lavoro per processi nell'ambito del contesto operativo di appartenenza;
- Cenni ai principi generali e agli strumenti che presiedono al processo di *decision making*;
- Feedback sulle esperienze di tirocinio.

#### **Processi lavorativi: metodologie, analisi e sviluppo.**

- Metodologie di analisi e di sviluppo dei processi lavorativi;
- Metodologie di individuazione dei processi lavorativi;
- Criticità e opportunità nei processi; analisi delle competenze nei processi; razionalizzazione dei processi lavorativi;
- Orientamento al miglioramento continuo della qualità degli output dei processi di lavoro;
- Logiche e metodi del project management: pianificazione e progettazione delle attività di competenza. Concetti base, meccanismi organizzativi e controllo del piano operativo;
- Team building: Costruzione del team la cui attività sia orientata al rispetto degli obiettivi istituzionali. Dal gruppo di lavoro al team: analisi delle fasi di sviluppo del team. La

leadership e l'influenza sul team: i diversi stili di leadership. I meccanismi operativi all'interno del team: il processo di delega;

- Visione generale dei modelli e delle metodologie impiegati nella gestione delle risorse umane; la gestione delle risorse umane come processo operativo per la realizzazione del processo lavorativo e per l'efficace conseguimento degli obiettivi istituzionali; il processo di attribuzioni delle responsabilità e la motivazione;
- Gestione dei conflitti e degli eventi critici.

*L'integrazione intra ed interprofessionale.*

- Visione generale dei processi operativi relativi ai rapporti intra ed interfunzionali nell'organizzazione di riferimento. La comunicazione organizzativa: meccanismi percettivi che influenzano la comunicazione;
- Orientamento del *team* di lavoro in una logica interfunzionale;
- Negoziazione e gestione dei conflitti all'interno dei rapporti intra e interprofessionali; soluzioni organizzative, meccanismi e comportamenti che favoriscono l'integrazione;
- Modelli di cooperazione nella relazione interfunzionale.

\*\*\*\*\*

❖ Verifiche (24 h); Studio individuale (76 h).